

Forziamo l'aurora

Siamo in pieno cammino sinodale, alla ricerca, tutti insieme, della volontà di Dio sulla Chiesa. Tutti siamo chiamati a metterci in gioco, con umiltà e pazienza, ad aprire occhi, orecchie e cuore, a passare dall'io al noi. Il protagonista assoluto è lo Spirito Santo, che «muove e attira», come diceva sant'Ignazio nei suoi Esercizi spirituali. Un contributo al cammino sinodale, visto in prospettiva clariana, lo offre sr. DIANA PAPA: le nostre fraternità possono testimoniare la forza della Parola condivisa e della vita fraterna, la ricerca del Volto di Dio nelle pieghe della storia e delle relazioni, nella stabilità che caratterizza la nostra vita. Siamo tutti dei cercatori, perché Dio per primo e da sempre cerca l'uomo (don SANDRO CAROTTA ci parla della donna samaritana, del suo desiderio e del suo lasciarsi trovare da Cristo). Guardando a Maria impariamo come lo Spirito sia «la legge nuova del credente» e la vita del cristiano vita relazionale nella santa Trinità (ANDREEA CHIRICHEȘ e MICHELE PERCHINUNNO concludono il loro studio prendendo in considerazione l'antifona mariana dell'Ufficio della Passione). Cibo per la vita terrena in pellegrinaggio verso quella eterna è l'Eucaristia (LUCIANA MARIA MIRRI ce ne parla attraverso la voce di alcuni teologi e pensatori ortodossi); «l'umanità nuova, nata dalla ferita d'amore di un Dio trafitto, può finalmente rispondere all'Amore con l'amore e divenire interlocutore di Dio» (don SANDRO CAROTTA e sr. MARIA MANUELA CAVRINI ci propongono, per la rubrica «Tu sei bellezza», la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù). Completa il numero la presentazione degli anni Ottanta di Forma sororum a cura di sr. CHIARA ESTER MATTIO.

Il sinodo non è un parlamento, né un'indagine sulle opinioni, né un grande gruppo di studio. Più volte papa Francesco ci ha richiamato a «una Chiesa che non si separa dalla vita» (9 ottobre 2021), ma «la abita dentro» (13 settembre 2021), con lo stile proprio di Dio, fatto di vicinanza, compassione e tenerezza. «Mettere la Chiesa in stato sinodale significa renderla inquieta, scomoda, tesa perché agitata dal soffio divino, che certo non ama safe zones, zone protette: soffia dove vuole», ha scritto su La Civiltà cattolica p. Antonio Spadaro. Certo, vanno messi in conto disagio e sofferenza, resistenze e ostilità; e occorre guardarsi soprattutto da tre rischi, ha osservato sempre il Santo Padre: dal formalismo che si ferma alla facciata, dall'intellettualismo con interventi colti e astratti, e dall'immobilismo del «si è sempre fatto così». «L'unità è pellegrinaggio, l'unità è dialogo, l'unità è desiderio» (discorso alla delegazione di monaci delle Chiese ortodosse orientali, 23 febbraio 2023). Se nel nostro cammino cristiano viviamo queste tre dimensioni, possiamo «forzare l'aurora a nascere, credendoci» (mons. Tonino Bello, «Lo sguardo», a 30 anni dalla morte).